

OHi Mag Report Geopolitico nr. 12

Il ruolo della nuova portaerei Fujian nella strategia marittima cinese

di Giorgio GROSSO

Giugno 2024



Figura 1 – Portaerei Fujian. Cfr.: <https://scenarieconomici.it/domani-di-terranno-le-prove-in-mare-delle-nuova-misteriosa-portaerei-cinese/>

L'ascesa della Cina e la sua competizione con gli Stati Uniti è uno dei processi chiave nello scenario strategico dell'Indo-pacifico, oltre che uno dei fatti maggiormente rilevanti nelle relazioni internazionali contemporanee. Per suggellare il proprio ruolo di grande potenza, la Cina sta affiancando al proprio potere economico uno strumento militare in grado di supportare la propria politica estera, linea d'azione che prevede necessariamente anche un grande sviluppo dal punto di vista della marittimità nel suo complesso. Dal 2010, la Marina dell'Esercito Popolare di Liberazione (*People's Liberation Army Navy*, PLAN) ha intrapreso un percorso di crescita sia in termini tecnologici che numerici: attualmente, la PLAN è la seconda Marina al mondo per tonnellaggio, dietro alla sola *US Navy*, e nei piani di Pechino dovrà diventare una *blue water navy*, ossia uno strumento navale con una proiezione oceanica, in

OHi MAG – REPORT GEOPOLITICO

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito ohimagazine.com e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



grado di operare in contesti geograficamente lontani e difendere gli interessi nazionali in aree anche distanti dalle proprie coste. Una Marina con queste caratteristiche deve necessariamente dotarsi di navi portaerei, che rappresentano l'ossatura delle capacità di proiezione sia sul mare che sulle coste.

A maggio 2024 la Marina dell'Esercito Popolare di Liberazione ha avviato al largo del porto di Shanghai le prove in mare della portaerei Fujian (tipo 003), la cui entrata in servizio sarebbe prevista per il 2026. L'unità, varata nel 2022, rappresenta la terza di questo tipo dopo l'unità Liaoning (tipo 001), acquistata dall'Ucraina nel 1999, e Shandong (tipo 002), la prima realizzata in Cina. A differenza di quest'ultima, il cui progetto era basato sulla Liaoning, la portaerei Fujian è la prima interamente progettata e costruita dalla cantieristica navale cinese.

L'unità ha un dislocamento di circa 80000 tonnellate, circa 15000 in più rispetto alle due unità precedenti, e sarà la più grande nave in servizio di tutte le Marine asiatiche. Le caratteristiche salienti dell'assetto (quelle attualmente conosciute) risiedono principalmente nella tecnologia di lancio:¹ a differenza delle due unità che l'hanno preceduta, che utilizzano un sistema STOBAR,² il Fujian utilizza un sistema CATOBAR³ basato su catapulta elettromagnetica (EMALS⁴): questa tecnologia permette una configurazione più snella del ponte di volo, rendendo necessaria una distanza minore per permettere il decollo degli aerei imbarcati. A differenza dei sistemi CATOBAR basati su pistoni a vapore, il sistema EMALS risulta più leggero e anche più versatile, in quanto può essere riadattato rapidamente per diverse tipologie di aeromobili. Resta però da verificare come questa tecnologia sia stata sviluppata dalla Cina, dato che l'equivalente statunitense si sta dimostrando, oltre che molto costoso per investimento iniziale e manutenzione, anche non del tutto affidabile a causa dei frequenti avarie⁵.

Proprio in virtù di questa tecnologia, dal ponte del Fujian dovrebbero teoricamente essere in grado di operare una grande varietà di velivoli. Tra questi, figura sicuramente il nuovo KJ-600, aeromobile radar AEWC⁶ del quale diversi prototipi sono stati avvistati sia nella base navale di Huangdicun, dotata di catapulta per test, sia a bordo del Fujian stesso. Inoltre, il Fujian, così come le altre due unità, dovrebbe imbarcare in futuro anche una versione dedicata degli Shenyang FC-31 (conosciuti anche come J-

¹ *China airs footage of Fujian aircraft carrier featuring advanced catapult launch system*, South China Morning Post, 04.01.2024 <<https://www.scmp.com/video/military/3247267/china-airs-footage-fujian-aircraft-carrier-featuring-advanced-catapult-launch-system>>, ultima consult.: 23.06.2024.

² *Short Take-Off But Arrested Recovery*, Decollo corto ma arresto assistito. Questo sistema prevede la presenza di uno *sky-jump* pensato per accorciare la distanza necessaria per il decollo.

³ *Catapult Assisted Take Off Barrier Arrested Recovery*, Decollo assistito da catapulta/Recupero con cavi di arresto.

⁴ Electromagnetic Aircraft Launch System, Sistema elettromagnetico di lancio aeromobili.

⁵ *Report: Carrier USS Ford's Electromagnetic Systems Still Need Work*, The Maritime Executive, 06.02.2023, <<https://maritime-executive.com/article/report-carrier-uss-ford-s-electromagnetic-systems-still-need-work>>, ultima consult. 23.06.2024.

⁶ Airborne Early Warning and Control System, Sistema aviotrasportato di preallarme e controllo.



35),⁷ caccia stealth multiruolo di quinta generazione che andranno gradualmente a sostituire gli J-15, modelli derivati dai Sukhoi Su-33 di fabbricazione russa. Inoltre il sistema EMALS, grazie alla possibilità di adattare la spinta applicata al velivolo, potrebbe rendere possibile anche l'imbarco di UAV, a testimonianza di come Pechino sia ben conscia del grande ruolo che avranno i velivoli a guida autonoma e l'intelligenza artificiale nelle operazioni militari.

Nonostante il livello tecnologico molto più alto rispetto alle due unità precedenti, anche il Fujian avrà un sistema di propulsione tradizionale e non nucleare, andando quindi a limitare il raggio d'azione sia in termini di tempo che di spazio rispetto, ad esempio, alle unità analoghe statunitensi a propulsione nucleare.

È chiaro comunque che un'unità di questo tipo, insieme alle altre due che l'hanno preceduta, rappresenta un tassello fondamentale per dotare la PLAN di uno strumento navale in grado di esercitare non solo deterrenza, ma anche *sea control* e *power projection ashore*, capacità che sono fondamentali per un passaggio da una forza navale litoranea a una con prospettive oceaniche.

Ma quali potrebbero essere nel dettaglio le possibilità operative nei diversi teatri d'impiego? Le capacità di proiezione fornite dal Fujian si rivelerebbero molto utili in tutti i possibili scenari, tra cui ad esempio il Mar Cinese Meridionale, il Mar Cinese Orientale intorno alle Diaoyu/Senkaku e ovviamente Taiwan.

Nel caso del Mar Cinese Meridionale, l'area marittima che Pechino rivendica come parte integrante del territorio nazionale, il Fujian garantirebbe rapidità di intervento e flessibilità, andando oltre le capacità *anti-access/area denial* (A2/AD) di competenza delle strutture poste lungo la costa continentale e nelle isole artificiali costruite sugli atolli. In un contesto difensivo contro un avversario che dispone di maggiori mezzi e risorse, sembrerebbe una scelta più saggia basare la propria strategia intorno alle installazioni sulle isole artificiali, considerati gli apparenti minori costi. In realtà, garantire l'operatività di queste installazioni rappresenta una sfida logistica considerevole: basti pensare che la grande maggioranza di queste isole dev'essere rifornita di continuo non solo dei principali generi alimentari, ma perfino di acqua potabile, al netto dell'installazione di desalinizzatori o della scoperta di piccole riserve d'acqua.⁸ Va da sé che il centro di gravità operativo deve essere una flotta in grado di esercitare come minimo un efficace *sea denial*, mentre le isole artificiali potrebbero rappresentare un valore aggiunto solo in presenza della prima.

Per quanto riguarda la zona intorno alle Diaoyu/Senkaku, le isole contese tra Cina e Giappone, si tratta di uno scenario più tradizionale rispetto al precedente. La distanza dalla costa fa sì che Pechino

⁷ ALEX LUCK, *Chinese Carrier Aviation In 2024 – The Year So Far*, Naval News, 31.04.2024, <<https://www.navalnews.com/naval-news/2024/03/chinese-carrier-aviation-in-2024-the-year-so-far/>>, ultima consult.: 26.06.2024.

⁸ Ralph Jennings, *How Discovery of Fresh Water Bolsters China Claims in Disputed Sea*, Voa News, <<https://www.voanews.com/a/east-asia-pacific-how-discovery-fresh-water-bolsters-china-claims-disputed-sea/6192670.html>>, ultima consult. 26.06.2024.



necessiti assolutamente di una forza proiettabile in altura in cui il Fujian avrebbe certamente un ruolo fondamentale. Questo scenario sarebbe però strettamente interconnesso con il successivo, quello di Taiwan.

Un'eventuale operazione militare avente come obiettivo quella che per Pechino è una provincia ribelle richiederebbe uno spiegamento di forze considerevole, sia in termini numerici assoluti che in termini di varietà di assetti, e un livello di efficacia operativo che al momento è difficile ritenere alla portata delle forze militari cinesi, soprattutto se gli Stati Uniti dovessero difendere attivamente l'isola. Anche in questo contesto la nuova portaerei avrebbe un ruolo centrale nel proiettare potenza sulla costa, ma il centro di gravità risiederebbe nelle capacità delle forze da sbarco e nella rapidità di intervento garantita da naviglio di minori dimensioni, come i cacciatorpediniere Tipo 055, dotati di capacità missilistiche sia anti-nave che di attacco a terra, compresi i missili anti-nave YJ-21 che si presume siano basati su tecnologia ipersonica.⁹ Esistono inoltre diverse incognite su assetti non tradizionali che Pechino potrebbe mettere in campo, a partire dalla propria milizia marittima, composta principalmente da pescherecci equipaggiati con armamenti leggeri. Il vantaggio operativo dato dalla milizia non risiede però nel suo armamento, ma nella sua quantità: operazioni di *swarming* come quelle effettuate nei dintorni degli atolli contesi con le Filippine potrebbero essere portate avanti per saturare le capacità offensive. Oltre a ciò, va considerato anche il possibile uso militare a fini di trasporto dei traghetti commerciali, operazione che andrebbe ad aumentare esponenzialmente il numero di naviglio disponibile per il trasporto di truppe, nonostante queste navi non dispongano di caratteristiche specifiche per le operazioni di sbarco vere e proprie.¹⁰

Nonostante le implicazioni di tipo militare, il ruolo del Fujian non è solo rilevante sul piano operativo, ma lo è anche su quello politico. Dotarsi di una terza portaerei, notevolmente avanzata sul piano tecnologico, rappresenta un punto di grande prestigio per le forze navali cinesi: nella visione di Pechino, il Fujian deve dimostrare che la Cina è in grado di concepire, sviluppare e costruire assetti navali d'avanguardia e, soprattutto, all'altezza della politica estera che persegue.

Tutti e tre gli scenari hanno un aspetto geopolitico in comune, che è quello di spezzare la cosiddetta "prima catena di isole", ovvero quel gruppo di isole e arcipelaghi controllati da Washington e dai propri alleati che limitano fortemente le possibilità cinesi di proiezione marittima. Paradossalmente, il Fujian è un'unità che avrebbe un ruolo molto più rilevante se questa catena venisse spezzata, poiché consentirebbe a Pechino di proiettare potenza sulla regione indopacifica e allargherebbe il ventaglio di

⁹ Aurora Cuzzolini, La Cina testa il missile balistico antinave YJ-21, CeSI, 29.04.2022, <<https://www.cesi-italia.org/it/articoli/la-cina-testa-il-missile-balistico-antinave-yj-21>> , ultima consult.: 26.06.2024.

¹⁰ Thomas Shugart, *Mind The Gap: How China's Civilian Shipping Could Enable A Taiwan Invasion*, War on the Rocks, 16.08.2021, <<https://warontherocks.com/2021/08/mind-the-gap-how-chinas-civilian-shipping-could-enable-a-taiwan-invasion/>>, ultima consult.: 26.06.2024.



scelte operative disponibili a sostegno della propria politica estera.

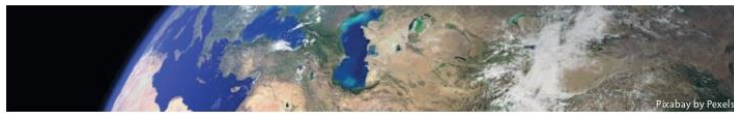
Va anche sottolineato il valore della deterrenza, probabilmente anche più rilevante di quello strettamente operativo. Considerando soprattutto lo scenario di Taiwan, lo strumento navale è infatti molto più efficace sul piano della deterrenza, poiché va ad aumentare il costo politico del conflitto per i possibili avversari. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che l'opzione militare su Taiwan al momento sia, molto probabilmente, in fondo alla lista delle preferenze di Pechino: una delle motivazioni che rendono il riassorbimento dell'isola all'interno dello Stato risiede anche nell'alto livello tecnologico taiwanese nel campo dei semiconduttori, garantito da colossi del settore come TSMC (*Taiwan Semiconductor Manufacturing Company*). Da sola, quest'ultima produce circa il 60% dei chip a livello mondiale ed è evidente che un'operazione militare andrebbe necessariamente a danneggiare questo capitale molto rilevante sul piano economico e scientifico. Un assetto come il Fujian può, però, aumentare sensibilmente il costo del conflitto qualora si verificasse una spiralizzazione negativa degli attriti nello Stretto: un costo eccessivamente alto, sia in termini economici che umani, potrebbe convincere gli Stati Uniti a non rischiare un conflitto.

È quindi più probabile che nel breve-medio periodo il Fujian non vada a rivestire un ruolo operativo fondamentale, che per ora resterà appannaggio di assetti minori e politicamente meno percepibili. Le frequenti schermaglie con i Paesi rivieraschi nel Mar Cinese Meridionale ne sono una prova: l'azione di unità della guardia costiera e della milizia marittima hanno un costo politico inferiore rispetto all'impiego di unità navali di linea, che in alcuni casi potrebbero generare situazioni ad alto rischio e incidenti che potrebbero superare quella sorta di linea rossa implicitamente accettata sia da Washington che da Pechino. L'attuale stato delle relazioni sino-statunitensi è in miglioramento rispetto alle tensioni scaturite dalla visita di Nancy Pelosi a Taiwan e i due paesi sono perlomeno d'accordo sui rispettivi punti di frizione: questo ha portato alla ripresa del dialogo tra gli alti vertici militari dei due Paesi per essere in grado di arginare eventuali spiralizzazioni negative indesiderabili per entrambe le parti¹¹.

Per gli Stati Uniti è necessario risparmiare energie e risorse fondamentali per poter agire strategicamente negli altri scenari, come l'Ucraina e il Medio Oriente, mentre la Cina ha bisogno di stabilità per correggere l'attuale situazione economica, ancora imbrigliata nelle difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19. Per Zhongnanhai minori tensioni significano maggiori possibilità di ricominciare ad attrarre gli investimenti esteri necessari per la crescita economica, in attesa della creazione di un mercato interno che stenta a decollare.

Al tempo stesso però è necessario per Pechino affinare le capacità del proprio strumento navale,

¹¹ US, *China to resume military-to-military talks in 'coming months': Austin*, Al Jazeera, 31.05.2024, <<https://www.aljazeera.com/news/2024/5/31/taiwan-south-china-sea-dominate-meeting-of-us-china-defence-chiefs>>, ultima consult.: 26.06.2024.



dotandosi delle capacità di proiezione che solo un assetto aeronavale come la portaerei Fujian può garantire. Questa sarà la terza delle sei portaerei di cui la Cina potrebbe disporre entro il 2035¹², seguendo il piano annunciato da Xi Jinping per dotare il Paese di una forza navale di livello mondiale, strumentale all’onnicomprendente “sogno cinese” di Xi. È molto probabile che le prossime portaerei saranno a propulsione nucleare e questo sforzo andrà a consolidare il ruolo della cantieristica cinese, la cui capacità produttiva si stima essere circa 300 volte quella statunitense:¹³ una capacità che porterà la Cina ad avere una forza navale in grado di rivaleggiare con quella di Washington, perlomeno sul piano quantitativo.

È però sul piano qualitativo che si stagliano le principali sfide: il processo di acquisizione di queste capacità è ovviamente un processo lento e difficile, che richiederà anni di addestramento del personale e di perfezionamento dottrinale per poter garantire un’efficacia rilevante dal punto di vista navale. Lo stato di salute dell’economia cinese sarà inoltre un’altra variabile che potrebbe inficiare la traiettoria di sviluppo tracciata da Xi, soprattutto per quanto concerne la percezione della popolazione verso il futuro, che rappresenta allo stato attuale uno dei problemi sociali che deve affrontare il PCC. Ne sono una prova le tendenze sociali dei “*tangping*” (stare sdraiati) e “*bailan*” (lasciar marcire):¹⁴ si tratta di espressioni diffuse sul web cinese per sottolineare la volontà di molti giovani di rifiutare i concetti di successo, ricchezza e miglioramento dello *status* sociale in favore di una dimensione più attenta ai bisogni del singolo. Tendenze che portano alla disillusione e a una sorta di disfattismo che cozzano con il nazionalismo propugnato dal Partito anche attraverso film come *Wolf Warrior*, pensati anche per esaltare le virtù militari tra i giovani. In questo scenario, queste tendenze rappresentano certamente un campanello d’allarme, segnalando che per la prima volta dalle riforme di Deng Xiaoping la percezione pubblica della crescita cinese e del suo futuro sta iniziando a scricchiolare, soprattutto tra le fasce più giovani della popolazione.

Oltre a ciò vanno considerati i problemi relativi alla demografia, che dimostrano come la popolazione cinese stia rapidamente invecchiando. Oltre ad aumentare il peso economico del sistema pensionistico, una popolazione meno giovane significa un minor bacino di reclutamento, aspetto fondamentale se consideriamo il numero di personale specializzato necessario per operare una portaerei: la USS Ford, di dimensioni comparabili alla Fujian, imbarca circa 4500 persone: numeri che, rapportati all’attuale scenario demografico, pongono delle sfide che possono essere superate solo con l’ausilio della

¹² MICHAEL A. McDEVITT, *China’s Navy Will Be the World’s Largest in 2035*, *Proceedings*, vol. 146/2/1404, US Naval Institute, 02.2020.

¹³ MICHAEL MAZAAR, FEDERICO PIETRONI, *Le nostre linee rosse per coesistere con la Cina*, *Limes*, n. 03, 2024, p. 96.

¹⁴ LUCREZIA GOLDIN, *Lavoro, casa, auto: per i giovani il sogno cinese è un miraggio*, *China Files*, 21.08.2023, <<https://www.china-files.com/lavoro-casa-auto-per-i-giovani-il-sogno-cinese-e-un-miraggio/>>, ultima consult.: 26.06.2024.



tecnologia e dell'intelligenza artificiale.

La portaerei Fujian è quindi uno strumento potenzialmente formidabile nelle mani di Pechino: nonostante la piena efficacia dell'assetto sia ancora lontana, essa testimonia le capacità e la volontà cinesi di mettere il Paese al centro della scena politica internazionale, con la consapevolezza di dover comunque affrontare difficoltà nel ricoprire un ruolo fondamentale per la strategia cinese derivante dal “sogno cinese” di Xi Jinping.

OHi MAG – REPORT GEOPOLITICO

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito ohimagazine.com e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.